Sabato 22 Febbraio 1896

IL FRIULI

Udine - Anno XIV - N. 46.

GLI AVVENIMENTI D'AFRICA

Previsioni di gravi fatti imminenti.

La ribellione.

Roma 21 — Secondo rapporti giunti dall'Africa, Menelik già da tempo poneva ogni cura nel cercar di persuadere i capi delle nostre bande e le popolazioni ad unirsi ad insorgere. Minacciò anche severamente ras Sebat, il quale era in corrispondenza con Makonnen, quando questi trattava la pace col maggiore Salsa e col capitano Anghera, fratello dell'ufficiale morto ad amba Alagi. La rottura delle trattative decise Sebat a ribellarsi. La sua missione era quella di sollevare le popolazioni, non di riunirsi subito all'esercito scioano.

Baratieri avrebbe telegrafato al governo che tutti i ribelli che si poteronó prendere vennero immediatamente fucilati.

Menelik e la pace. Prete traditore. Arresto di due greci.

Roma 21 — Si assicura che Menelik, oltre alla regina Vittoria, abbia scritto allo Czar, pregandolo d'interporre i suoi uffici presso re Umberto affinchè accetti la pace proposta dall'Abissinia.

Il Governo russo, però, non ha fatto alcun passo neanche lontanamente. Si dice che tutta questa premura per la pace sia consigliata a Menelik dall'avvicinarsi della stagione delle pioggie, che può essere fatale ad una parte del suo esercito, non abituato al clima variabile del Tigrè.

Si assicura che l'ecceghiè Teophilos, mentre inviava a Baratieri proteste di amicizia, mandava emissari al Negus, eccitandolo a cacciare gli italiani e a ridonare la libertà all'impero etiopico. Dicesi pure che sarebbero stati arrestati a Massaua due greci, accusati di esercitare lo spionaggio per conto di Menelik.

I nuovi rinforzi.

Roma 21 — È certo che tra giorni verrà ordinata un'altra spedizione di dieci battaglioni e diverse batterie, al comando di un generale di brigata. E' pare che nemmeno questa spedizione sarà la ultima.

Persona competente mi assicura non essere possibile che con le truppe ora in viaggio per l'Africa, Baratieri possa trovarsi in grado di dare battaglia agli scioani. Baratieri continuerà a tenersi sulla difensiva.

Roma 21 — Al Consiglio dei ministri che si tenne oggi, tutti i ministri erano presenti. Udita la narrazione dettagliata della situazione politico-militare d'Africa, si è deciso all'unanimità la spedizione di nuove truppe, lasciando a Mocenni e a Crispi la facoltà di determinare il numero.

Roma 21 — Con la spedizione di truppe fatta ieri sono completati i rinforzi chiesti da Baratieri.

Si formerà un corpo di riserva in caso si dovesse mandare altri soldati. Ignorasi di quanti battaglioni sarà composto questo corpo. Il Ministero non ha ancora dato gli ordini precisi ai rispettivi Comandi.

Le bande. I viveri degli scioani.

Roma 21 — Il tradimento di ras Sebath ed Agos avrà probabilmente per risultato il disarmo e lo scioglimento delle bande indigene, la cui utilità, anche quando sono fedeli, è molto problematica, mentre esse sono sempre pericolose per noi, sia in pace che in guerra.

Il generale Lamberti telegrafa chiedendo d'urgenza l'invio di molte coperte da campo, il cui numero è assolutamente insufficiente. Il governo aveva ordinato da diverse settimane l'invio di 50 mila coperte, ma, non si sa perchè, esse non sono state ancora imbarcate.

L'Aussa e le truppe scioane.

L'*Arena* pubblica le seguenti notizie telegrafiche del suo corrispondente romano.

« Mi consta che regnano gravi apprensioni sulla sorte del tenente Giannini, che trovasi presso l'Aufari d'Aussa. I dankali, terrorizzati dagli abissini, vorrebbero consegnarlo loro. Finora l'Aufari resiste e parrebbe fedele. Ma l'Aussa può considerarsi ormai in mano agli scioani.

« Il comandante di Assab fa costruire nuove opere di difesa in quella colonia italiana e chiede dei rinforzi. Ciò confermerebbe che gli scioani, che hanno invaso l'Aussa, *minacciano di spingersi* fino ad Assab. »

Il Senato e l'Africa.

Roma 21 — Si annunzia che in Senato la questione africana darà luogo ad un vivo dibattito. Diversi generali, che sono membri del Senato, disapprovano i metodi seguiti dall'amministrazione della guerra nell'invio dei rinforzi. Essi non mancheranno adunque di fare seri addebiti al ministro della guerra.

La posizione degli eserciti. Un'altra ricognizione.

Massaua 21 (ufficiale) — Baratieri telegrafa da Addi Bichi 20: Il telegrafo funziona regolarmente anche con Adigrat.

Oggi il reggimento Stevani e il battaglione Valli, sono a Mai-Marat.

I campi nemici sono sempre nella solita posizione.

Stamane si è eseguita una ricognizione che provocò uno scambio di fucilate tra una compagnia di milizia mobile dell'estrema avanguardia e i nemici.

Da parte nostra avemmo quattro feriti, e molti ne ebbe il nemico.

I combattimenti di Seeta ed Alequà. Le nostre perdite.

Massaua 21 (ufficiale) — Baratieri completando le precedenti notizie con dati raccolti dal tenente Pavoni telegrafa dal campo: La sera del 15 il capitano Moccagatta conosciuto lo scontro al *colle Seetà* inviò il *tenente Cimino* con cento uomini del *chitet* a rinforzare la posizione di Alequà, e nella notte vi mandò sessanta bianchi col tenente Negretti ed una *carovana* diretta ad Adigrat col tenente Caputo.

Verso le ore 7 del giorno 16 i nostri furono improvvisamente attaccati da circa un migliaio di ribelli di ras Sebat ed Agos Tafari che dalle alture dominanti il colle aprirono vivo fuoco e discesero per circondare i nostri che dopo resistenza si ritirarono verso Adigrat.

Il capitano Moccagatta saputo dell'attacco al distaccamento di Alequà verso le 10 si mosse da Mai-Mergat in suo aiuto con 150 italiani.

Il combattimento di Alequà era finito quando il capitano Moccagatta giunse sotto le alture; i nostri credendo che il nemico fosse stato respinto si avanzarono senza adottare tutte le misure di sicurezza. Ma a 200 metri dal colle il plotone d'avanguardia fu accolto da viva fucilata e minacciato ai suoi fianchi da gruppi di nemici discendenti dalle alture, non potè resistere all'urto e ripiegò senza poter esser sostenuto dal capitano Moccagatta che dovette proteggere la ritirata fino a Mai Mergat, combattendo contro un nemico preponderante.

Baratieri inviò a notte il rinforzo una colonna comandata dal capitano Oddone, che raggiunse a Mai-Mergat il capitano Moccagatta e con lui proseguì per Alequà e Seetà, ove per altra via doveva giungere il settimo battaglione comandato dal maggiore Valli.

La colonna Oddone, trovato il colle d'Alequà occupato, lo attaccò vigorosamente di fronte, obbligando il nemico ad abbandonarlo. Contemporaneamente il settimo battaglione accorreva dai pressi di Seetà. Pare che il nemico abbia lasciato pochi fucili sulle ambe e siasi ritirato nel Sassaiè ad est di Adigrat.

Le nostre perdite a Seetà e nei due combattimenti di Alequà ammontano in totale a 97 morti, 30 feriti e 40 prigionieri. Le perdite del nemico non sono minori. Finora si ritrovarono 50 suoi morti.

Il tenente Caputo Mario sebbene ferito potè raggiungere Adigrat, ove migliora. E' accertata la morte dei tenenti Cimino e Negretti.

Un soldato che fatto prigioniero, riuscì a fuggire afferma di aver visto morto il tenente De Conciliis.

Grandi avvenimenti si avvicinano.

Roma 20 — L'*Italia Militare* in nuova edizione dice stasera sapere da buona fonte che il grosso degli scioani marcia per Adua verso Gobofelassi, con l'intendimento probabile di staccare un grosso corpo alla nostra destra e tentare di intercettare le linee di comunicazione Senafè- Adigrat.

Tale essendo la situazione, o Baratieri darà un combattimento che potrebbe riuscire grave, se non decisivo, o si sposterà prendendo posizioni più addietro e facendo perno ad Asmara.

Adigrat può resistere per interi mesi. L'*Italia Militare* aggiunge che grandi avvenimenti si avvicinano.

Si assicura che il Governo ha deciso di mandare in Africa altre forze rilevanti, da dodici a venti battaglioni, con un numero corrispondente di batterie. Si assicura che pur restando in Africa Baratieri, si invierà anche il generale Baldissera.

L'*Agenzia Italiana* conferma che nel Consiglio dei ministri si è deciso l'invio di altri seimila uomini, coll'obbiettivo di fortificare Senafè, Halai, Godofelassi ed Asmara.

I ribelli saranno circondati? I nostri all'attacco di Alequà. Atrocità dei ribelli.

Roma 21 — Il *Fanfulla* dice che il colonnello Stevani giungendo a Mai-Marat ha tolto ai ribelli che si trovano verso lo Scimenzanà la possibilità di congiungersi cogli scioani.

Mai-Marat posta sulla strada Senafè-Halai domina tutte le strade che conducono nel cuore della colonia, perciò *crescono le probabilità di poter circondare e catturare i ribelli*.

Il *Fanfulla* racconta che dello scontro di Alequà gli ufficiali italiani udita la defezione di ras Sebath e Agos Tafari, non considerando la superiorità del nemico si sono mossi all'attacco; a metà ascesa i ribelli che già avevano occupato il colle piombarono da tutte le parti addosso al manipolo dei nostri.

Il capitano Oddone sopraggiunto assunse il comando coprendo i fianchi ai nostri, slanciando la compagnia all'assalto e riconquistando il colle cacciandone i ribelli con gravi perdite. Il capitano *Oddone combattè per mezz'ora*.

L'*Italia Militare* dice sapere che i ribelli negli ultimi combattimenti hanno commesso infamie indescrivibili; non tutti i nostri cinquanta morti sono periti combattendo; un piccolo posto di venti uomini, circondato da centinaia di ribelli, fu massacrato ed evirato.

Che cosa sono le bande.

Le bande assoldate sono un'accozzaglia di gente della peggiore risma, che ha sempre qualche conto da saldare con la giustizia del paese e che approfitta volentieri dell'occasione per riunirsi intorno ad un capo in fama di prode per poter continuare nelle sue gesta.

A loro non sorride idea di patria, di gloria, servono chi meglio paga, per nulla curarsi della causa per la quale combattono.

Gente coraggiosissima, è sempre in prima linea delle nostre truppe e disimpegna nel nostro esercito coloniale le missioni più difficili ed arrischiate, come quelle di avamposti, di avanguardie e d'informazioni.

Quel simulacro di disciplina introdotto nelle bande si deve in gran parte al compianto maggior Piano, ed al capitano Bettini, più tardi vittima *appunto* di un capo banda.

Questi due egregi ufficiali passarono gran parte della loro vita in Africa in mezzo a questi banditi, imponendosi con la loro energia, con il loro coraggio.

Le buone prove date da qualcuna di queste bande nel combattimento, consigliò *al governo* italiano di *fornirle* di vetterly, e a nulla giovarono gli esempi di diserzione.

Finchè la guerra africana si svolse tra una serie di combattimenti parziali e gloriosi, le bande furono sempre per noi. Ora però che il disastro di amba Alagi, la resa di Makalè, la nostra inazione, hanno in parte demolito il prestigio morale che noi esercitavamo su di loro, le bande con le nostre armi passano al nemico e ci colpiscono col piombo che noi abbiamo loro fornito.

IL MINISTERO e l'Africa in Parlamento

Notizie dalla Capitale assicurano che il Ministero ha deciso di fare il 5 marzo delle *comunicazioni* provocando egli stesso la discussione sull'Africa, senza aspettare le interpellanze.

Del resto giova ricordare che, nel dicembre, dopo la discussione politica, si presentarono mozioni, della quali fu deciso che lo svolgimento dovesse farsi dopo l'approvazione del progetto per la spesa dei 20 milioni.

Votato quel progetto, la Camera si affrettò a deliberare le vacanze fino al 20 gennaio, alle quali succedette la proroga per decreto reale; ma le mozioni relative alla politica coloniale sono sempre all'ordine del giorno, e i loro proponenti potrebbero domandare che vengano discusse.

Esse sono degli on. Calale, Vendemini, Costa, Bonin, Bovio, Imbriani, Cavallotti, Tecchio, cioè di avversari del Ministero, eccettuato il primo, la cui mozione è la sola esprimente fiducia nel Governo.

È vero che la guerra prese più ample proporzioni ed altri avvenimenti accrebbero l'importanza della questione, ma le mozioni possono offrire l'occasione a qualunque amplissimo dibattito.

Qualunque sia il giudizio che la maggioranza vorrà pronunziare sull'opera del Governo, sulla politica coloniale, *sulle vicende presenti, sui provvedimenti* per l'avvenire, è da rinnovare l'augurio che non si chiacchieri lungamente e vanamente, e che si risolva presto ed energicamente. Ciò richiedono il decoro del Parlamento e l'interesse dello Stato.

A sentire gli uomini più autorevoli dei vari gruppi, si dovrebbe credere che ciò sia nel convincimento di tutti, ma, pur troppo, l'esperienza insegna a diffidare dell'efficacia dei consigli dei capi sui gregari in un'assemblea dalla quale è esulato ogni spirito di obbedienza e di disciplina, e nella quale la smania del parlare è diventata un morbo dei più estesi e deplorevoli.

Escludesi che il ministero subisca prima del 5 modificazioni, le quali non potrebbero che nuocergli.

L'on. Crispi lo intende meglio di quel che parrebbe leggendo alcuni giornali, che si dicono inspirati da persone a lui devote, ma che, se è vero, hanno per lui una devozione poco illuminata.

A *proposito* di quanto è detto sopra relativamente alla necessità di risolvere presto e con energia nel Parlamento le questioni più urgenti che si connettono alla politica coloniale, ci giunge questa mattina la *Patria* di Torino col seguente dispaccio da Roma, 21:

« Si dice che, nelle prossime sedute della Camera, verrà risollevata la quistione morale. Come se non mancassero gli argomenti di lotta e di preoccupazione, avremo anche questo. Ricorderete che, nello scorso dicembre, Cavallotti presentava alla presidenza della Camera un'interrogazione al guardasigilli per sapere « *se consti al ministro che* il procuratore del Re abbia interposto appello sull'ordinanza della Camera di Consiglio, riguardante l'istruttoria penale a carico del ministro Crispi, e se la stessa sia diventata definitiva ».

Cavallotti chiede quando il ministro crede di comunicare gli atti relativi all'istruttoria in base alla quale, e conformemente alle sentenze di Cassazione nei processi Giolitti, il magistrato ha ritenuto essere l'inchiesta sulle accuse di competenza della Camera. Questa interrogazione dell'on. Cavallotti è, per ordine d'iscrizione, la nona dell'ordine del giorno ».

Ancora a proposito di matrimoni

Il teatro veneziano ha una commedia, che fu rappresentata anche sulle nostre scene, col titolo: *Maridemo la putela.*

Il concetto di questo lavoro drammatico consiste nella risoluzione presa da certi buoni parenti, arbitri della sorte d'una loro pupilla, per il collocamento della quale non occorreva altro che un semplice atto della loro volontà.

Ma in giornata non si può propriamente dire: *Maritiamo la nostra ragazza.* Appena si può dire: Procuriamo di maritarla; vediamo se si può trovare marito; speriamo di accompagnarla; se pur non si arriva ad invocare dal cielo il miracolo, che la giovanetta, che tanto ci sta a cuore, trovi un galantuomo che la impalmi.

In altro recente mio scritto lamentai la penuria di matrimoni che si verifica a' questi giorni fra persone civili. Enumerai parecchie cause generatrici di questo fatto; ma siccome queste cause sono molteplici, resta sempre aperto il campo a chi le voglia analizzare.

Non è la sola rilassatezza dei costumi; non è la sola inerzia nell'apprezzare i vantaggi morali e materiali che provengono dalle nozze saviamente combinate; non è la sola sparizione di nobili ideali, per cui l'aureola che divinizzava la donna di altri tempi ora è *sfumata; non son questi i soli* motivi dell'attuale stato di cose.

Un potente ostacolo all'avverarsi di maritaggi nella classe più eletta, ed anche nell'ordine medio dei cittadini, si è, come tutti sanno, l'abbassamento notevole delle private fortune, per le tante ragioni che qui per brevità si sopprimono. Questa infelice condizione di cose, produce nei parenti due tristi effetti: la impotenza a dotare convenientemente la fanciulla, e la prudenza nei dotanti, i quali, paurosi di nuovi rovesci finanziari, restringono l'assegno dotale in modo, che questo risulta minore di quel tanto che le forze attuali della famiglia potrebbero pur comportare.

Una tale depressione di risorse privata è quella appunto che mette i pochi aspiranti al matrimonio nella necessità di ricercare una dote che sia pingue il più possibile, sia per restaurare la propria famiglia dalle sofferte perdite, sia per meglio guarentire sè stessi da eventuali disastri.

Quindi abbiamo la decadenza economica e le viste di cautela d'una famiglia, in lotta con uguale decadenza e con le misure di precauzione d'altra famiglia, lotta che, per essere i due avversari dal pari ostinati e forti, dura indefessa per anni, in modo che il maggior interessato, ch'è la giovanetta maritabile, giunta a quello stadio nel quale si vanno perdendo le migliori attrattive, avrebbe bisogno d'un assegno meglio proporzionato ad essere compenso degli insulti dell'età.

Quand'anche poi la donzella disponibile si trovasse fra due famiglie contraenti, le cui finanze equilibrate permettessero la conclusione dei patti nuziali, bisogna preoccuparsi d'un pericolo a cui va incontro la casa dotante, non meno che la sposa, la quale abbisogna d'un solido collocamento. E questo pericolo può essere facilmente immaginato dai conoscitori delle umane vicende.

I frequenti capitomboli che, per inopinate crisi commerciali, o per dissesti economici della possidenza, si veggono ai tempi nostri verificarsi, debbono naturalmente impensierire i parenti d'una giovane, attesa la probabilità che la dote, costituita forse con molti sacrifici, venga assorbita dalla *catastrofe, non solo,* ma che, per giunta, anche la sposa si trovi convolta nella miseria e nel disonore.

Un altro spauracchio, purtroppo giustificato, pone una barriera fra un giovane non alieno dalle nozze ed una sicuranza di problematico avvenire.

Questa trepidanza deriva appunto dall'odierno lusso smodato, il quale preoccupa invece la casa che riceve una sposa e una dote.

In addietro, il lusso limitavasi, si può dire, all'abbigliamento della persona. Adesso, in opposizione alle diminuite fortune, si allarga anche nei viaggi,

nelle villeggiature, nei bagni, nelle abitazioni, nelle mense, nelle mobiglie, negli equipaggi, nei cavalli, ecc.; e si crede far bene favorendo in tal modo le industrie, il miglioramento delle razze equine, acquistando la conoscenza dei paesi, provvedendo alla propria salute, ecc.; ma nel tempo stesso si affrontano le vergogne del fallimento, e, peggio ancora, la capacità di fallire dolosamente, credendo evitare in tal modo la povertà e la ignominia.

Queste immagini schierate innanzi alla fantasia del giovane onesto, debbono necessariamente trattenerlo da quel passo, al quale voleva accingersi.

Una volta i due sessi si innamoravano in Chiesa o nelle sale da ballo. Adesso, in Chiesa non ci vanno, e nelle feste da ballo si spoetizzano.

La sregolatezza dei costumi ha generato la disistima reciproca; per cui ora non sono, come nei tempi andati, le ottime qualità morali, le doti egregie della mente, la sensibilità del cuore, ciò che forma il perno delle amorose promesse di due fidanzati; ma sibbene, da un lato, una bellezza artificiale, una caricatura di addobbi talvolta grotteschi, certa vivacità senza spirito, ecc., e, dall'altro, modi affettati, leziosaggini donnesche, parole vuote di senso, pecorile ricerca di novità e di mode straniere, e via dicendo; in modo che, mancando, oltre alla base dell'interesse, anche quella della stima scambievole, ne viene che le probabilità di avvicinamenti susseguiti da bene concertati sponsali, vadano sempre più diradandosi.

Un altro scoglio che fa naufragare prima del tempo la navicella del matrimonio, si è la grande cupidigia di libertà personale, o meglio egoistica, che ora invade la gioventù mascolina, la quale non riflette che tale libertà, quant'è più estesa, tanto è più nemica della libertà vera; e che la smania d'avere le ali sciolte a qualsiasi ardito volo, ci fa poi cadere in altri agguati, ci fa invescaire ad altre panie.

Queste ancora — e non son tutte — sarebbero le cause della renitenza al nodo coniugale, ora penetrata nelle classi che costituiscono il nerbo delle popolazioni urbane.

Se questo fatto non fosse altro che un elemento di statistica, e fosse poco influente sul destino della società civile, potrebbe anche sottrarsi al nostro esame; ma è troppo rimarchevole, qualora si consideri che, a comun danno, porta eziandio con sè il solo moltiplicarsi delle classi meno abbienti e del proletariato.

Del resto, beato quel tempo nel quale, come disse l'Alighieri

Non faceva, nascendo, ancor paura
La figlia al padre, chè il tempo e la dote
Non fuggian quinci e quindi la misura.

Udine, 21 febbraio.

Febo.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Febbraio (1493). Il cardinale Domenico Grimani, eletto dal Senato Veneto patriarca d'Aquileia, prende possesso del patriarcato.

×

Un pensiero al giorno.

Noi perdoniamo facilmente ai nostri amici quei loro difetti che non ci recano molestia.

×

Cognizioni utili.

Facili precauzioni contro le brine.

Bisogna esercitare la più grande sorveglianza per evitare gli effetti del freddo sulle piante appena germogliate; a tale scopo si coprono con un leggero strato di terricolo o di paglia sminuzzata, per metterle al riparo dalle brine.

×

La sfinge. Anagramma.

Dapprima era aromatico,
Ma quando l'ho invertito
S'è fatto fiero, e subito
Con forza m'ha assalito.

Spiegazione del logogrifo precedente.

OCA — TACCO — ABACO — TABACCO.

×

Per finire.

In trattoria un signore, vicino ad uno che mangia, fuma come un camino. L'altro, molto gentilmente, gli dice:

— Scusi, signore, la disturbo se io mangio mentre lei fuma?

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Aviano, 20 febbraio.

Drammatica e canto.

Da domenica scorsa agisce sulle scene del nostro «Sociale», la Compagnia drammatica italiana diretta da quella *macia* (scusi l'esimio artista dell'appellativo) che è il signor Gastaldi Menotti, e di cui fanno parte le leggiadre ed affascinanti signorine Gisella ed Edgarda Zani.

Diedero varie rappresentazioni e sempre ottennero meritatissimi applausi, ed il pubblico, relativamente numeroso, rimase pienamente soddisfatto. Piacquero moltissimo le produzioni veneziane dove il signor Gastaldi e la signorina Giselda colle loro comicità tanto spontanee, e *davvero veneziane, elettrizzarono* il pubblico.

La signorina Edgarda poi, ci fece sentire la sua bella e simpatica voce, con delle romanze davvero belline, cantate con quella grazia e con quel brio che la distinguono.

La *Compagnia* darà ancora poche rappresentazioni, e noi le auguriamo quel successone che ben merita.

Cinquedita.

Banda di Feletto Umberto. Programma dei pezzi che verranno eseguiti domani 23 corr. dalle ore 15 e mezza alle 17 nella piazza del paese:

1. Marcia «Il volontario» — Asuolese
2. Waltzer «Tulipano» — Montesi
3. Romanza — Reolard
4. Mazurka «Cuore d'artista» — Rapisardo
5. Coro militare e bivacco «L'assedio di Leida» — Petrella
6. Pot-pourry «Originale» — Nocentini
7. Marcia «Tiro a segno nazionale» — Berretta

Furto ed arresto. Venne arrestata Menioi Pasqua da Mortegliano, coinquilina di Nadalino Callisto, perchè in varie riprese rubava a danno di questi delle pannocchie di grano turco per l'importo di lire 20.

Appropriazione indebita. Il sarto Pietro Gabai di Palmanova, nel giorno 8 andante riceveva da Savorgnani Battistina due braccialetti d'argento con incarico di impegnarli al Monte di pietà. Il Gabai invece li vendette per lire due, che converti a proprio vantaggio, motivo per cui nel successivo giorno 17 veniva arrestato.

Rapina. A Palmanova il 10 corr. alle 8 e *mezza pom.* in pubblica via venivano aggrediti certi Flebus Dionisio e Di Giusto Giuseppe dal sarto pregiudicato Leonardo Fior, apparentemente inerme.

Il primo riuscì a fuggire, mentre il secondo con violenza e percosse venne depredato di centesimi 10, unico denaro che possedeva, riportando alcune leggere echimosi al viso.

Il Fior venne arrestato dai rr. carabinieri nel giorno 18 corr.

La disgrazia di un prete. Nella sera del 19 corr. il parroco don Francesco Infanti, d'anni 60, di Corva (Azzano X), salendo la scala lunga ed erta che conduce alla sua stanza da letto, ed arrivato all'ultimo gradino, cadde all'indietro battendo col capo sugli scalini in modo che rimase all'istante cadavere. Don Infanti era da 30 anni parroco di Corva, benviso ed amato da tutti.

Un annegato. Vincenzo Braidotti calzolaio di Cividale, d'anni 45, padre di 4 figli, s'era recato a fare il primo di quaresima a Rubignacco con alcuni amici.

Dopo aver *alquanto* bevuto pensò di tornare a casa solo, di notte, e quando fu vicino alla fabbrica Moro, camminando lungo la roggia, inciampò e cadde nell'acqua. Poco dopo fu raccolto e trasportato in una casa vicina, ove dovette soccombere.

Due ribaltate avvennero l'altro ieri presso Pagnacco. Una di un carro carico di sabbia, condotto da Michelutti Luigi; l'altra di un calesse nel quale trovavasi il signor Comelli di Nimis con una sua sorella e un nipotino, che se la cavarono con lievi ammaccature. Anche il Michelutti non ebbe danni nella persona.

UDINE

(La Città e il Comune)

Consiglio comunale.

Seduta 21 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 1.45 pom. Sono presenti i consiglieri: Antonini, Bergagna, Billia, Canciani, Capellani, Casasola, Comencini, Degani, Disnan, Flaibani, Groppiero, Leitenburg, Mantica, Marcovich, Measso, Minisini, Morpurgo, Pagani, Pecile, di Prampero, Raddo, Raiser, Rizzani, Rubini, Sandri, Schiavi, Spezzotti, di Trento, Vatri, Volpe, Zoratti.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Beltrame, Biasutti, Mason e Masotti.

Il sindaco co. di Trento invita i *consiglieri* Groppiero, Raiser e Volpe a fungere da scrutatori.

È approvato, senza discussione, il verbale della precedente seduta.

Il sindaco commemora il defunto consigliere comm. prof. Giulio Andrea Pirona, colle seguenti parole:

«*Onorevoli consiglieri!*

Dopo l'ultima nostra riunione in quest'aula abbiamo a deplorare la perdita di un collega che era decoro del Consiglio, lustro della città, onore della patria.

Gli sguardi di noi tutti corrono a *quello scanno sul quale*, per lunghi anni, sedette il professore Giulio Andrea Pirona, ed indarno aspettiamo si alzi la bella e geniale persona e suoni la dotta parola armoniosa.

Egli è stato largo al Comune dell'opera sua guidata dalla distinta intelligenza, dal cuore generoso, dalla soda dottrina frutto di studi severi ed intensi, come fu munificente quando nel 1870 regalava la città di una scelta raccolta di opere e manoscritti sulla storia e letteratura del Friuli lasciata dall'illustre suo zio prof. Jacopo Pirona.

Avendo così tanto contribuito nella sua vita laboriosa a far sorgere e consolidare nella cara Udine quelle istituzioni che la rendono ammirata ed onorata, ha voluto anche in morte beneficare la Biblioteca, legandole «come segno del suo attaccamento» i suoi libri di storia e gli atti e memorie del Regio Istituto Veneto.

E il dottor Venanzio Pirona, figlio che segue le orme del padre, interpretando largamente la volontà dell'estinto, di pieno accordo con gli altri, eredi ha ritenuto opportuno che anche la raccolta delle piante, dei molluschi e dei fossili, venga affidata al Comune.

Egregi colleghi!

Io credo d'essere fedele interprete vostro invitandovi, in attesa di ulteriore omaggio, a mandare un saluto riverente allo spirito generoso e gentile del comm. Giulio Andrea Pirona, ed un ringraziamento agli eletti suoi figli.»

Finita la commemorazione, in segno di approvazione, tutti i consiglieri si alzano in piedi.

Il sindaco avverte essere stata presentata una interpellanza da parte del consigliere Casasola, riguardo all'oggetto 18 dell'ordine del giorno, che verrà svolta in fine della seduta.

Oggetto 2. — Sanzione di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta ai termini dell'art. 118 della Legge Comunale, come da stampato a parte.

Approvato.

Oggetto 3. — Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva, esercizio 1895.

Approvato.

Oggetto 4. — Eredità Marangoni — autorizzazione a stare in giudizio davanti alla Corte di Cassazione nella lite promossa dai consorti Marangoni.

Approvato.

Oggetto 5. — Appalto del Dazio — svincolo della cauzione supplementare in rendita consolidato italiano 5 0|0 per l'appalto del passato quinquennio e nuovo vincolo della medesima per il quinquennio in corso.

Approvato.

Oggetto 6. — Interrogazione del consigliere Sandri — sui modi con cui furono compiute le pratiche per la concessione in appalto del Dazio consumo 1896-1900.

Dice che nella seduta 18 novembre 1895 il Consiglio autorizzava la Giunta municipale ad esperire le pratiche per l'appalto del Dazio consumo pel quinquennio 1896-1900, sia mediante pubblica asta, sia a licitazione privata.

In seguito a ciò, essendo stato mediante trattativa privata concesso l'appalto alla ditta Trezza, egli deve interrogare la Giunta sul come furono condotte le relative pratiche, poichè in città correrebbero voci che varie ditte fossero state escluse dal concorrervi.

Deve poi far presente che la ditta Trezza al principio del nuovo appalto ha fortemente aumentati i canoni daziari agli esercenti residenti fuori della cinta daziaria, e ciò con grave danno e del commercio e dei consumatori; prega quindi la Giunta perchè voglia interessarsi della importante questione.

Measso risponde *all'interrogante* spiegando come venne condotta la pratica per l'aggiudicazione del Dazio consumo. Dice come e perchè alcune ditte non vennero ammesse a concorrervi, sia per essersi presentate in ritardo, sia per avere poste delle condizioni che il Comune non poteva accettare. Assicura il consigliere Sandri che la Giunta farà tutto il possibile per appianare le difficoltà e differenze insorte fra la ditta Trezza e gli esercenti a proposito dei nuovi canoni, cui questa vuol imporre.

Sandri dichiarasi soddisfatto.

Oggetto 7. — Sistemazione degli accessi alla via Pracchiuso — deliberazioni per l'acquisto del Molino dello Spedale in via Liruti.

Pecile vorrebbe che tale lavoro avesse a rimandarsi ad altra epoca, giacchè ben altri lavori di maggior interesse sarebbero da far eseguire prima, e fra questi il riatto o demolizione della casa in via Cavour ove trovavasi il negozio Bon, che minaccia rovina.

Canciani risponde che la sistemazione degli accessi a via Pracchiuso ha già subìto diversi ritardi e peripezie. Dice che tale lavoro è di assoluta necessità e ritiene quindi che il Consiglio vorrà senz'altro approvare la spesa.

Riguardo ai lavori alla casa ove trovavasi il negozio Bon, dice che venne già compilato un progetto di lavori, il quale sarà in breve presentato al Consiglio.

Bergagna desidera sapere se sia vero che il defunto parroco Scarsini, o la Fabbriceria della Chiesa, avrebbero concorso nella spesa di riatto del ponte prospiciente il Santuario delle Grazie.

Canciani risponde che il defunto parroco Scarsini erasi impegnato di concorrere *nella spesa*, e tale impegno era stato mantenuto dall'economo don Giovanni Rumis, che ora la Giunta farà nuove pratiche all'uopo coll'attuale parroco.

Flaibani *osserva* che la gradinata di accesso al ponte, lascia molto a desiderare dal lato dell'estetica.

Canciani risponde che sarà tenuto calcolo della osservazione del consigliere Flaibani.

Esaurita la discussione, l'oggetto viene approvato.

Oggetto 8. — Acquedotto suburbano — deliberazioni esecutive, e proposta immediata dell'intero progetto approvato dal Consiglio nel 10 maggio 1895.

Il consigliere Rizzani *durante* la trattazione di questo oggetto si assenta dalla sala, e ciò per essere egli fratello di uno degli offerenti per l'esecuzione del lavoro.

Billia *raccomanda alla Giunta* che la scelta del sorvegliante ai lavori cada su persona idonea, e venga curata molto la tenuta del giornale, e ciò perchè non si abbiano a lamentare inconvenienti come altre volte.

Canciani risponde analogamente, assicurando il consigliere Billia che verrà tenuto conto della sua raccomandazione.

Dopo ciò l'oggetto è approvato.

Il consigliere Rizzani rientra in sala.

Oggetto 9. — Museo Friulano e Biblioteca — Nomina del Conservatore.

Nominato: Berretta conte Fabio.

Oggetto 10. — Casa di Carità — surrogazione del Presidente fu comm. G. A. Pirona.

Nominato: Dabalà avv. Antonio.

Oggetto 11. — Commissaria Uccellis — nomina di un consigliere d'amministrazione in luogo del signor avv. Pietro Linussa.

Nominato: Braida avv. Luigi.

Oggetto 12. — Confraternita dei calzolai — nomina di un consigliere d'amministrazione in luogo del rinunciatario signor Flaibani Giuseppe.

Nominato: Bigotti Giuseppe.

Oggetto 13. — Istanza delle maestre rurali e delle scuole urbane femminili per essere pareggiate nello stipendio alle maestre delle scuole urbane maschili.

Leitenburg dice che la domanda presentata dalle maestre delle scuole rurali e urbane femminili, perchè lo stipendio loro sia pareggiato a quello delle maestre delle scuole urbane maschili, merita di essere seriamente studiata. Dice non essere opportuno trattare ora tale argomento anche perchè in breve si dovrà pensare all'aumento di due insegnanti ed alla erezione di nuovi locali per le scuole nelle frazioni di Beivars, Godia e S. Osvaldo. Propone quindi che la trattazione dell'oggetto sia rimandata ad altra seduta.

Pecile, Schiavi e Volpe, raccomandano un serio esame onde provvedere al miglioramento delle condizioni di queste maestre, nonchè di provvedere ai locali scolastici in modo che rispondano a tutte le esigenze didattiche e igieniche.

Leitenburg accetta le raccomandazioni, dopo di che la trattazione dell'oggetto è rimandata ad altra seduta.

Oggetto 14. — Salto del Ledra in Gervasutta — concessione al sig. Scaini Vittorio.

Approvato.

Oggetto 15. — Proposte del consigliere avv. cav. Biasutti per sussidiare tre tenutari di tori di importazione svizzera nel suburbio.

Rimandata ad altra seduta, stante la assenza del proponente cav. Biasutti.

Oggetto 16. — Parziali modificazioni nell'organico degli impiegati comunali.

Approvato.

Oggetto 16 bis. — Nomina di due membri della Commissione provinciale, per la conservazione dei *monumenti* pel triennio 1895-98.

Nominati: Del Puppo prof. Giovanni e Frangipane co. Luigi.

Viene quindi svolta l'interpellanza, anzi interrogazione, del consigliere Casasola, sul perchè non è fatto cenno nell'ordine del giorno della nomina del segretario e dell'alunno presso l'amministrazione del civico spedale.

Measso *risponde* che, pubblicato il concorso al posto di segretario del civico spedale, ed avendo il signor Ferrario presentato ricorso contro il di lui licenziamento, ricorso ch'è ancora pendente presso l'autorità amministrativa, per non trovarsi, quando il ricorso Ferrario venisse accolto, nella contingenza di avere due segretari, anzichè uno, venne annullato il concorso.

Riguardo alla nomina dell'alunno, l'Amministrazione dell'ospedale ritiene essere nei suoi diritti di nominarlo senza l'approvazione del Consiglio comunale, poichè, trattandosi di impiego non retribuito, non porta alcun onere al bilancio, che però *essa* Amministrazione non ha difficoltà, quando la Giunta lo creda, di portare anche tale nomina all'approvazione del Consiglio.

Casasola non si dichiara soddisfatto delle *risposte* date dall'assessore Measso.

Il Consiglio passa quindi in seduta privata alla trattazione dei seguenti oggetti:

17. Promozioni di alcuni impiegati comunali in relazione alle deliberazioni sull'oggetto 16.

Furono promossi:

Miani Luigi, da applicato di prima ad aggiunto; Buliani Alessandro, da applicato di terza alla seconda; Cautoni cav. *Giov. Maria*, da applicato di seconda alla prima; Peratoner Giuseppe, da applicato di terza alla seconda; Bodini Augusto, da scrivano ad applicato di terza; Plebani Alessandro, da applicato di terza alla *seconda.*

Ebbero l'aumento di stipendio a lire 1600 tutti gl'impiegati che ora godevano lo stipendio di lire 1500 e 1540, ed a 2000 l'attuale di 1860.

Tanto le *promozioni* che gli aumenti hanno la decorrenza dal 1 gennaio 1896.

18. *Civico* spedale, nomina di due medici comprimari e del protocollista archivista.

Nominati:

Chirurgo comprimario, Rieppi dottor Luigi, con voti 28 su 28 votanti; medico comprimario, Augelini dott. Corradino, con voti 27 su 28 votanti; protocollista - archivista, Bernardis Giorgio, con voti 23 su 25 votanti.

Esaurito *l'ordine del giorno*, la seduta è levata alle ore 5.45.

Il prof. D'Aste. Ieri un po' sbadatamente abbiamo riprodotto, errata com'era, dal Bollettino della P. I. una disposizione relativa all'egregio prof. D'Aste. Tale disposizione va rettificata in questo senso: «Professore D'Aste titolare di prima classe presso il R. Istituto Tecnico di Udine, ammesso all'aumento sessennale».

La Cassa Depositi e Prestiti. Durante l'anno 1896, dalla Cassa dei Depositi e Prestiti verranno corrisposti i seguenti interessi sulle somme depositate.

1. Nella misura di lire 4.625 per cento al lordo e del 3,70 per cento al netto della ritenuta per imposta di ricchezza *mobile* per i depositi *di premio* di riassoldamento e surrogazione nell'armata di mare e per quelli della stessa specie, riflettenti l'esercito, che si trovano ancora esistenti;

2. Nella ragione del 4 per cento al lordo, e del 3,20 per cento al netto;

a) per i depositi di affrancazione di annualità, prestazione, canoni, ecc.;

b) per i depositi di cauzione di contabilità, impresari, affittuari e simili;

c) per i depositi di premunimento al volontariato di un anno nel servizio militare, di cui all'art. 4 della legge 14 luglio 1887, e all'art. 8 del regolamento approvato con regio decreto 27 maggio 1888.

3. *Nella* ragione *di* lire 3 per cento al lordo e del 2,75 per cento al netto per i depositi volontari dei privati, dei Corpi morali e de' pubblici stabilimenti;

4. Nella ragione di lire 3 per cento al lordo e del 2.75 per cento al netto per i depositi obbligatori, giudiziari ed amministrativi.

L'interesse poi sulle somme che la Cassa darà a prestito alle Provincie, ai Comuni ed ai Consorzi, durante l'anno 1896, è fissato nella ragione del 5 per cento, salvo a mantenere i saggi di originaria concessione quando trattisi di trasformazioni di prestiti concessi a tutto l'anno 1895, in quanto il tasso d'interesse fosse stato superiore al 5 per cento.

La beneficenza del comm. Marco Volpe. Nella luttuosa circostanza della morte della di lui moglie il comm. Marco Volpe ha fatto le seguenti elargizioni: Agli operai più bisognosi dei suoi Stabilimenti lire 600; alla Società Veterani e Reduci lire 300; alla Società operaia generale lire 300; al Comitato protettore dell'infanzia lire 300; all'Orfanotrofio Tomadini lire 300; all'Asilo d'infanzia lire 300; alla Congregazione di carità lire 300; all'Istituto delle Derelitte lire 300; all'Asilo notturno lire 100.

Tanto gli operai, che i preposti alle suddette Società ed Istituti di beneficenza, col nostro mezzo ringraziano il munificente comm. Volpe.

Per la grande lotteria che avrà luogo il 12 marzo p. v., a totale beneficio del Comitato protettore dell'infanzia:

Braida Gregorio, remontoir d'argento ossidato con catena simile e portafoglio in pelle con rilievo in bronzo; N. N., due vasi portafiori grandi, cinque id. piccoli, due figurette in terracotta, piccola conchiglia dipinta, quadretto in terracotta e un termometro; Zai Paolo Giacomo, un calamaio artistico forma mappamondo; di Sbruglio contessa Emma, due portafiori in porcellana con piedestallo in legno; di Sbruglio contessa Paolina, una spilla di corallo montata in oro; di Sbruglio contessa Linda, conchiglia dipinta ad olio; di Sbruglio conte Francesco, necessaire per fumare, in metallo; Tartagna di Prampero contessa Vittoria, specchietto a tre faccie; di Prampero contessa Anna, necessaire da viaggio.

— Il Comitato per la lotteria di beneficenza 12 marzo p. v. rende sentiti ringraziamenti al signor Celestino Ceria il quale concedette l'uso del suo negozio ex Hoske in Mercatovecchio per l'esposizione degli oggetti ricevuti in dono.

Ringrazia tutti quei signori che già mandarono i loro regali, e ricorda a quelli che intendessero fare altrettanto, che un apposito incaricato si trova tutti i giorni dalle ore 16 alle 17 alla sede del Comitato protettore dell'infanzia via della Posta n. 38 I. piano, per ricevere i doni.

Sottoscrizione di offerte per i soldati feriti in Africa. Raccolte a Tolmezzo: De Marchi Lino lire 50, N. N. 5, Valle Floriano 1, Menchini Antonio 1, Tortora Giuseppe 5, Mazzolini Giosuè 1, *Fratelli Gressani* 20, Pascolutti Francesco 1, Carlin Giovanni 1, Raber Giuseppe 1, Verona Giovanni 1, Venier Alessandro 1, Paolini Giovanni 2, Gressani Antonio 1, Rossi Filippo 1, *Prucher Tommaso* 1, Gressani Pietro 1, Brovedani Bortolo 10, Jacob G. B. 2, Marzona Gio. Batt. 2, Rinoldi Giovanni 2, Offerta N. N. di Fusea 1.10, Funoi e C.i 2, Marchi Giovanni 2, Don G. B. De Marchi 1, Lippi Agostino 2, Da Pozzo avv. Odorico 10, *De Marchi Da Pozzo Teresina* 10, D'Este Carlo 5, Moro De Marchi Romana 10, Chiussi Giuseppe 3, Dott. Enrico Emano 5, Don Domenico Palma 1, Damiani Nicolò 1, Nazzi Giuseppe 2, Corradina Domenico e fam. di Caneva 5, Ditoroli G. B. 1, Molini Gustavo 3, Quaglia avv. Edoardo 5, Sabadella Giuseppe 1, Moro Pietro 10, Tavoschi Vittorio 3, Cavalli e Pancinoda 1, Schiavi Girolamo 5, Jeanesi Nicolò 0.50, Luzzatto dott. Leone 2, Pitoni Giovanni 2, Ferigo Cesare 1.50, Cella G. B. 1.50, Zara Bura Leonardo 2, Candussio Giovanni 2, Famiglia Parizzatl 2, *Renier Ignazio* 5, Moro Giacomo 1, Linussio Dante 2. Totale lire 210.70.

Offerte raccolte a Faedis L. 85.54.

Ricavato di una recita di beneficenza a Spilimbergo L. 108.80.

Somma precedente lire 4693.15.

Totale lire 5098.19

Volendo che questa dimostrazione sia veramente spontanea, non si faranno Commissioni speciali per raccogliere le sottoscrizioni, per cui quelli che vorranno aderire sono pregati di mandare le loro offerte od alle Redazioni dei giornali cittadini od alla libreria Gambierasi, che fu incaricata di tenere la cassa.

Conferenza agraria. Domani in una sala a pian terreno delle Scuole maschili in via dei Teatri, il prof. Viglietto invitato dal Municipio terrà una conferenza sui seguenti temi:

1. Principali norme pratiche per la coltura delle diverse varietà di grano turco.

2. Idem per la coltura della medica, del trifoglio; cause che danneggiano queste piante.

La conferenza avrà luogo in due sedute; la prima alle ore 10 ant., la seconda alle 2 pom.

Società operaia generale. Il Consiglio, convocato in via straordinaria nella sera 21 febbraio, deliberava che una rappresentanza della Società con bandiera partecipi alle onoranze funebri della moglie del Presidente onorario della Società comm. Marco Volpe, che avranno luogo oggi 22 corr. alle ore 3 pom. in Chiavris, ed incaricava la Direzione ad esprimere al Presidente onorario le sue sincere condoglianze per tale perdita, e la riconoscenza della Società per la generosa elargizione di lire 300 in onore della memoria dell'estinta.

Si invitano i soci ad unirsi alla rappresentanza. *La Direzione.*

Lol Giuseppe, protagonista del disgraziato accidente accaduto ieri in Chiavris, passò una notte abbastanza tranquilla e senza febbre. Oggi nel pomeriggio verrà medicato.

Probiviri. La Giunta municipale notifica che nel prossimo marzo verrà effettuata la revisione delle liste elettorali dei probi-viri, già compilate ed approvate nello scorso anno. Chiunque vi abbia interesse è invitato a presentare entro il 15 marzo p. v. domanda per modificazione delle liste suddette o per *iscrizione dei nuovi elettori.*

Tiro a Segno. Domani esercitazioni di tiro dalle 1 1/2 alle 3 1/2.

Personale demaniale. Tessera volontario demaniale dell'Intendenza di Udine è destinato a Bologna.

Banca Cooperativa Udinese. Domani alle ore 10 ant., presso la sede della Banca, si terrà l'assemblea degli azionisti in seconda convocazione.

Ringraziamento. I coniugi Pietro e Luigia Nardone, riconoscenti, rendono vive grazie al distintissimo chirurgo signor Luigi Rieppi, che, mediante esperta operazione, guarì in breve tempo il loro figlio Primo da un'ernia che già *da parecchi anni lo tormentava.*

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 26° reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 15 alle 16.30, in piazza V. E.:

1. Marcia « Dopo il campo » Ricci
2. Mazurka « Costumi torinesi » Selweger
3. Scena e terzetto atto 5° « Il Profeta » Meyerbeer
4. Waltzer « Les patineurs » Waldteufel
5. Atto 4° dell'Opera « Ernani » Verdi
6. Polka « La simpatica » Monterosso

Teatro Minerva. Questa sera alle ore 8 prima rappresentazione della Compagnia Crescenzio Palombi, coll'Operetta: *Santarellina.*

Ringraziamenti. Le famiglie Gambierasi ringraziano vivamente tutti quelli che parteciparono al loro profondo dolore per l'immatura morte dell'amatissimo *Giuseppe Gambierasi*, esprimendo poi speciale gratitudine a coloro che affrontando le molestie atmosferiche *vollero accompagnarne* la salma nel trasporto dalla Stazione ferroviaria.

— La sorella del *defunto Giuseppe* Gambierasi e il cognato Achille Moretti marito di Amalia Gambierasi, e figli, ringraziano coloro che vollero onorare la memoria dell'estinto.

Il vino omicida. Scrivono da Forni di Sopra, 19 febbraio, al *Città ino Italiano :*

« Oggi certo Luigi Perissutti, individuo molto dedito all'alcolismo, avendo dato già segni di alienazione mentale, si precipitava dal ponte del Tollina, affluente del Tagliamento, rimanendo sull'istante freddo cadavere ».

Il Supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine, N. 67, del 19 febbraio 1896, contiene:

Essendo ultimati i lavori di costruzione dell'acquedotto di Faedis, assunti dal sig. D'Aronco Giov. Batt., s'invitano i possibili creditori verso l'appaltatore per occupazioni di terreni e danni relativi a presentare i titoli del loro credito entro 15 giorni a datare dal 17 corr.

— Nel giorno 6 marzo p. v., presso il comune di Lestizza, si procederà all'incanto per l'appalto di lavori per la costruzione di locali scolastici per tutte sette le frazioni di quel Comune.

— Il notaio dott. Giov. Batt. Tomaselli venne tramutato dalla residenza di Crespino a quella di Aviano.

— Nel giorno 29 corr., presso il Tribunale di Pordenone, scade il termine utile per offrire l'aumento non minore del sesto sui beni immobili siti in mappa di Cordenons, stati deliberati dal signor Luigi Moretti di Udine.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Gambierasi Giuseppe: Ronchi co. avv. Giovanni lire 1, Bon Lodovico 1, Franceschinis Pietro 1, Barei Luigi 1, Leitenburg avv. Francesco 1, Ditta Jacob e Colmegna 1, De Candido Domenico 1.

Nardi Casimiro: Gori Giuseppe lire 1.

Lang Giovanni: N. N. lire 1.

Barei Angela: Manin co. Orazio lire 1.

Le offerte si ricevono presso l'Ufficio della Congregazione, e dai librai fratelli Tosolini piazza V. E. e Bardusco via Mercatovecchio.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Gambierasi Giuseppe:* Morpurgo cav. uff. Elio lire 2.

Le offerte si ricevono oltre che all'Ufficio d'Igiene in Municipio, anche presso i librai signori Bardusco, Gambierasi e Tosolini (Piazza V. E.)

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Bertoli Federico* di Latisana: Martoni Giov. Batt. lire 2.

Le offerte si ricevono nei negozi Bardusco, Gambierasi e fratelli Tosolini.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Gambierasi Giuseppe:* Schiavi avv. cav. Luigi Carlo lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Pertoldi Felice:* Rizzani ing. Antonio lire 1. *Tunini Libero:* Masutti Giovanni lire 1. *Gambierasi Giuseppe:* Tellini Giov. Batt. lire 1.

Le offerte si ricevono alle librerie fratelli Tosolini in piazza V. E., Paolo Gambierasi in via Cavour e Marco Bardusco in Mercatovecchio.

La vita. Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro-China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente.

Il Ferro-China-Bisleri è un' ottima preparazione per la cura delle Cloro-anemie. Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere.

Per commissioni *F. Bisleri e C.* Milano (3)

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

21 - 2 - 96	ore 9	ore 15	ore 21	22 febb ore 9
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	758.9	758.6	755.1	754.6
Umido relat.	32	32	25	35
Stato di Cielo	q. ser.	q. ser.	sereno	ser.
Acqua cad mm	—	brina	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (vel. Kilom.	19	32	21	2.2
Term. centig.	0.0	2.0	—1.0	0.0

Temperatura (massima 2.4 (minima 2.0

Temperatura minima all'aperto —2.9

Tempo probabile:

Venti freddi e forti 1° quadrante. Cielo coperto con qualche pioggia nevicate a Nord.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Un'azione diplomatica della triplice.

Roma 22 — Divenendo nuovamente minacciosissima la questione dell'estremo Oriente, ebbe luogo in questi giorni un attivo scambio di dispacci fra i Gabinetti di Berlino, Roma e Vienna.

Si parla di un'azione diplomatica per impedire alla Russia di proclamare il suo protettorato sulla Corea, proclamazione che condurrebbe certamente ad una guerra col Giappone.

Bollettino della Borsa

UDINE, 22 febbraio 1896.

Rendita	21 febb	22 febb
Ital. 5 % contanti	91.10	90.80
» fine mese	91.35	91.30
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	96.—	95.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	302.—	301.—
» 3 % Italiane ex	284.—	284.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	486.—	488.—
» » 4 1/2	495.—	498.—
» 5 % Banco di Napoli	400.—	400.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460.—	460.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	512.—	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	760.—	757.—
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	33.50	33.50
Cotonificio Udinese	1400.—	1400.—
» Veneto	258.—	258.—
Società Tramvia di Udine	60.—	60.—
» Ferr. Meridionali	651.—	649.—
» » Mediterranee	491.—	491.—
Cambi e valute		
Francia chèque	109.90	109.10
Germania »	135.22	135.30
Londra »	27.68	27.77—
Austria Banconote »	229.—	229.1/2
Corone »	114.—	114.—
Napoleon »	21.95	22.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	83.17	82.70
Tendenza debole		

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

PITIECOR

Olio di fegato di merluzzo alla Catramina

BERTELLI

Il PITIECOR riunisce le virtù ricostituenti del purissimo olio di fegato di merluzzo, espressamente preparato per la Ditta Bertelli sul luogo della pesca, a quelle antitubercolari della Catramina, che vi è contenuta al 5 per cento. Quindi esso surroga con immenso vantaggio questi due rimedi finora usati nella cura delle malattie qui appresso nominate. Il Pitiecor è facilmente assimilabile e inalterabile. È insuperabile

RICOSTITUENTE PER BAMBINI E ADULTI

IL PITIECOR

è prescritto dai medici in stati di

Rachitismo
Scrofola
Denutrizione
Consunzione
Tubercolosi
Catarri e
Tossi croniche
Gracilità
Debolezza

IL PITIECOR

è sapore piacevole, Non nausea, È

Gradevole
al palato
di facile
digestione
pei bambini
convalescenti
Signore delicate
per gli adulti
pei vecchi

Il Pitiecor costa L. 3 alla bottiglia, più cent. 60 se per posta; tre bottiglie L. 8.60 franche di porto; Una bottiglia monstre *(capacità tripla della bottiglia da tre lire)* L. 6.50, più cent. 60 se per posta; Due bottiglie monstres *L. 12.50 franche di porto, dai proprietari esclusivi con brevetto* A. BERTELLI e C., *Chimici-farmacisti, Milano, via Paolo Frisi, 26.*

Vendesi in tutte le farmacie.

Volete una prova incontestabile della virtù e della superiorità della vera acqua

CHININA - MIGONE

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi pei vostri capelli o per la barba, e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla.
Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. **.50** e **2** ed in bottiglie grandi da L. **8.50.**

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, dai Fratelli Petrozzi parrucchieri, da Francesco Minisini droghiere, da Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Borange farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Lariso — A Tolmezzo da Chiussi farmacista — A Pontebba da Aristodemo Cettoli negoziante.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

AMARO D'UDINE

PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

DEL CHIMICO FARMACISTA

DE CANDIDO DOMENICO

VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz ed al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

SOLO LE PILLOLE

e

L'INIEZIONE ANTIBLENORRAGICA EUROPA

composte di sole sostanze balsamiche vegetali
guariscono in 5 giorni qualsiasi blenorragia e le più ostinate goccette.

Ne fanno fede gl'innumerevoli certificati di celebrità mediche e le guarigioni finora conseguite. Scatola di Pillole lire **3**; bottiglia iniezione lire **2**. — Deposito e vendita **Farmacia Europa**, Via Merulana, N. 208, **Roma.**

N. B. — Spedizione ovunque nel regno contro cartolina-vaglia, aumentando cent. 60 per le spese postali. Ai signori farmacisti sconto d'uso. Per grosse partite si accordano **speciali** facilitazioni. Per commissioni non inferiore a mezza dozzina spedizione franco a domicilio.

Milano - FRATELLI INGEGNOLI - Corso Loreto, 48

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

FORMAZIONE DI PRATERIE

Composizione o miscuglio di sementi per formare praterie in terreni secchi L. 2 al chilogr.
Idem idem per terreni irrigui o molto umidi » 2 »
Quantità a seminarsi — Chilogrammi 50 per ogni ettaro.
Nei terreni leggeri o sabbiosi sarà bene aumentare la quantità portandola a chilogrammi 60.

Alessandria. Siamo lieti di poter informare che i Kg. 300 di *semente per formazione di praterie* forniteci quest'anno, diedero, come sempre, ottimi risultati e le trecento pertiche di prato formate con essi quest'anno, per quanto abbiano sofferto immensamente per la siccità straordinaria che abbiamo qui dal marzo all'ottobre, si trovano attualmente in condizioni floridissime. *Novi Ligure, 27 Novembre 1894.*
F. Cavanna, *Dirett. dell'Amm. Conte Reggio.*

Perugia. Sono lieto poter far loro conoscere che l'esito ottenuto col *Miscuglio per formazione di praterie* (12 ettari) ha dato ottimi risultati.
Serra Brunamonte, 28 Novembre 1894.
Vincenzo Bazzucchi, fatt. dell'Ecc. Casa Torlonia.

Roma. Posso assicurarvi che fino ad ora sono molto *contento del Miscuglio sementi da prato* per i tre ettari di terreno secco. La prateria mi ha dato e tutt'oggi tre tagli di foraggio fresco.
Roma, 24 Ottobre 1893
F.lli Nardi, Vaccheria, vicolo delle Bollette, 14.

Belluno. Il *Miscuglio per prati* diede buoni risultati sia in riguardo della germinazione, sia per la qualità del foraggio ottenuto.
Feltre, 11 Novembre 1893.
Presidente del Comizio agrario.

Venezia. L'esito ottenuto dal *Miscuglio per la formazione di praterie*, da voi acquistato la primavera scorsa, fu oltremodo soddisfacente.
Venezia, 14 Novembre, 1893.
Giovanni Mauro, agente dei Conti Papadopoli.

Milano. Il miscuglio acquistato da voi nell'ultima scorsa primavera per la seminagione dei prati nuovi, vi posso assicurare che ha dato un buon risultato e vi assicuro che qualora avessimo a fare altri prati torneremo al vostro Miscuglio che abbiamo trovato il migliore. F. Grassi.
Amministrazione Conte Aldo Annoni, Senatore del Regno.
Cuggiono, 2 Dicembre 1894.

Mantova. Mi pregio significarle che il *Miscuglio per praterie*, acquistato da quest'Ufficio ha dato ottima prova.
Viadana, 26 Novembre 1894.
G. Grazzi, Presidente del Comizio Agrario.

Como. Il risultato ottenuto nella seminagione della scarpata degli argini ... col vostro Miscuglio per praterie suddetto mi ha dato quest'anno un ottimo risultato, quantunque nella stagione in cui venne eseguita non si ebbero che rare pioggie e di brevissima durata.
Colico, 27 Novembre 1894
G. Gatti, Ingegnere Capo Riparto Strade Ferrate Meridionali.

Torino. Il *Seme per la formazione di praterie* mi ha dato ottimi risultati. I prati dove ho seminato il *Miscuglio* della Casa Ingegnoli sono superiori agli altri e per qualità di erba, e per quantità di fieno. *Vigone, 24 Novembre 1894.*
Generale Clemente Corte.

Ferrara. Il *Miscuglio semi per la formazione di praterie*, seminato nei praticidi di S. E. il duca Massari, senatore del Regno, ha dato risultati superiori per tutti i rapporti, ad ogni aspettativa: ciò che riconferma l'indiscutibile efficacia del *Miscuglio*, generalmente riconosciuto da tutti quelli che hanno il vantaggio d'usarlo.
Ducentola, 6 Novembre 1894.
Rizzoni Paolo, Amm. di S. E. il duca *Massari.*

Ancona. Il *Miscuglio* spedito nella scorsa primavera ha dato uno splendido risultato. Il terreno è in collina, asciutto e di fondo argilloso, e sebbene sia il primo anno, pure ne ebbi due tagli abbondanti e di ottima qualità.
Loreto, 23 Ottobre 1893.
Il Amm. della Santa Casa di Loreto.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in *Europa* e in *America*. Acconsentita la vendita dal Consiglio Superiore di Sanità.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo STESSO NOME che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**Arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparecchio di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta FALSIFICATA ed imitata goffamente col VERDERAME, VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata, richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini** nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica,** nelle **malattie di utero,** nelle **leucorree,** nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica,** da **gotta**: risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche, e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena e Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodam, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e comp., Via Sala N. 16; **Roma**, via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

l'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO LONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è **la più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti.** La più preferibile alle altre, perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco